

**OSPEDALI** Lunedì la Commissione paritetica consegnerà la piattaforma di intesa Regione-Ateneo. Ma ancora si ragiona sulle somme alla Mater Domini (da 15 a 20 mln)

# L'Università cede 35 posti letto al Pugliese

Il Comune fissa al 25 giugno la data del Consiglio sulla sanità con Scopelliti, Quattrone e Profiti

**Betty Calabretta**

Volge al bello il "meteo" della sanità cittadina, che da lavoro a circa cinquemila addetti. Le buone notizie saranno ufficializzate martedì 25 giugno, data prescelta, tra le due ieri antipodici da Gazzetta del Sud, per la riunione del Consiglio comunale sulle problematiche delle strutture assistenziali catanzaresi. La seduta, che inizierà alle 10 e vedrà la presenza del governatore e commissario regionale, Scoppelliti, e di un nutrito patto di manager sanitari incluso il presidente dell'ospedale romano del Bambin Gesù, Giuseppe Profiti, era stata rinviata su esplicita richiesta di Regione e Università "Magna Graecia", impegnate a definire l'intesa che dovrebbe regolare i rapporti. L'accordo a quanto pare sarà sottoscritto la settimana prossima, visto che lunedì la commissione paritetica Università-Regione dovrebbe trasmettere alle due istituzioni di riferimento il verbale conclusivo del lavoro svolto per quantificare le somme aggiuntive che la Regione dovrà versare all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini, per la quale questa prenda in carico le unità operative non oncologiche della Fondazione Campanella, che deve dismettere per ontemporanea alla legge regionale 63/2013. Somme che, stando alle indiscrezioni trapelate, dovrebbero oscillare dai 15 ai 20 milioni di euro annui. Sul "quantum" però ancora si lavora. La commissione infatti ha rinviato a lunedì o martedì al massimo (pareva che dovesse concludere ieri) la presentazione dei dati elaborati, riservandosi di

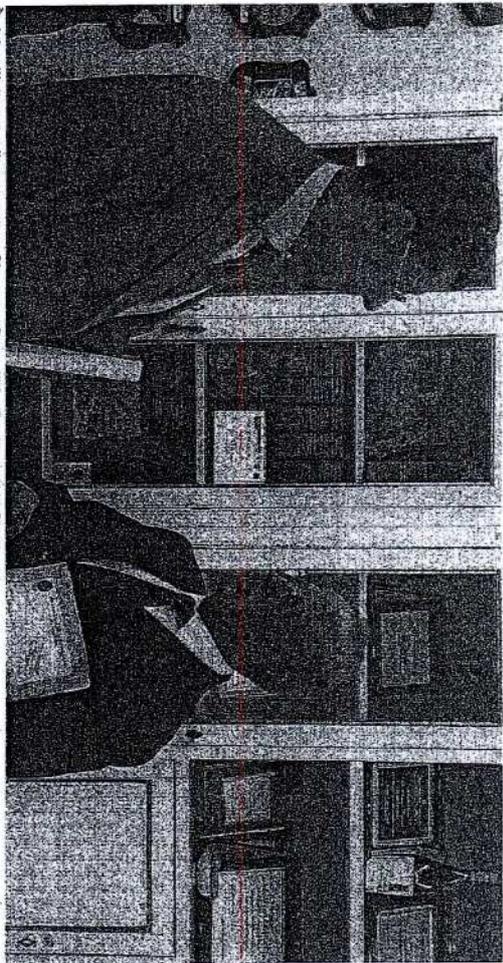
chiusure nel week end la partita cruciale della determinazione delle risorse, che peraltro dovranno poi passare al vaglio della struttura commissariale presieduta da Giuseppe Scopelliti e monitorata dal tavolo Mastriani. Ma c'è ottimismo perché trattandosi di una commissione di tecnici "verzi" per metà nominati dalla Regione e per metà dall'Ateneo, la soluzione da loro trovata non potrà che essere accettata da entrambi i "mandanti". L'altro punto che la commissione doveva definire è su quale intesa c'è da tempo, riguarda la proposta di un percorso che consenta alla Mater Domini di fruire dei servizi del personale della Fondazione Campanella che, ridotti i posti letto del centro oncologico, deve ora trovare diversa collocazione.

La piattaforma elaborata dai quattro componenti della commissione (il dirigente del dipartimento Salute Bruno Zito e il direttore Vincenzo Ferraro per la Regione, il prof. avv. Valerio Donato e il dott. Mario Antonini per l'Università) costruita alla base del protocollo d'intesa che sarà sottoscritto da Scopelliti e dal rettore dell'Università, Aldo Quattrone.

Nell'ambito dell'intesa saranno confermati gli unici posti letto della cardiocirurgia della Mater Domini, veterata zaccarati dal decreto commissariale 136.

Grazie anche all'opposizione del sindaco Sergio Abramo, che negli ultimi mesi ha messo e operato senza tregua perché si raggiunsesse il sospirato accordo, anche l'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio terrà bene in mente la soluzione individuata. La Mater Domini, infatti, offre al Pugliese-Ciaccio 35 posti letto.

Si tratta dei posti assegnati dalla Regione ai Politicini, che però quest'ultimo non attivava. L'Ateneo infatti ne attiverà 250 anziché 285, mentre il Pugliese arriverà a 485 (sempre meno di quelli che aveva in passato). Cio vuol dire che l'Azienda Pu-



È vicina l'intesa tra il governatore Giuseppe Scopelliti e il rettore Aldo Quattrone

## LE CRITICHE DI SALVATORE SCALZO E ROSA ANDRICCIOLA

### Il Pd: dopo la bocciatura del bilancio all'Asp è giunta l'ora di voltare pagina

È polemica sulla gestione dell'Asp e della sanità in generale da parte del centro-destra, dopo la bocciatura del bilancio 2011 della stessa Azienda ospedaliera. Salvatore Scalzo e Rosa Andricciola, capogruppo Pd al Parlamento Regionale Giuseppe Scopelliti, sono gli eredi di sempre, commissari da quei manager che fino a ieri Scoppelliti lodava e incensava e oggi bocchia sulla scorta di numeri che non gli lasciano via di uscita, né scuse, né attese. Secondo Scalzo e Andricciola, «un buco di bilancio di poco inferiore a 9 milioni di euro denota l'inefficienza nella gestione della sanità catanzarese, che è dello stesso presidente della

Giunta regionale - scrivono in una nota i due esponenti del Partito democratico - deve indurre ad un'ulteriore riflessione sulla fallimentare gestione del comparto sanitario a livello locale e regionale. Sono gli errori di sempre, commessi da quei manager che fino a ieri Scoppelliti lodava e incensava e oggi bocchia sulla scorta di numeri che non gli lasciano via di uscita, né scuse, né attese. Secondo Scalzo e Andricciola, «un buco di bilancio di poco inferiore a 9 milioni di euro denota l'inefficienza nella gestione della sanità catanzarese, che è dello stesso presidente della

«Da oggi sembra che si sia definitivamente deciso di trasferire alcuni servizi sanitari dal polo di Via Aciri all'Uniberio 1. Tutto questo, chiudendo gli ambulatori per diversi giorni, ma non avendo ancora attivato le nuove linee telefoniche e i collegamenti internet, assolutamente necessari per la ripresa ordinaria delle attività». Lo sostiene in una nota sul consigliere comunale del Pd Sergio Costanzo, che aggiunge un altro elemento allarmante: «Mi sono stati espressi malumori non solo dai cittadini che dovrebbero fruire dei servizi, ma anche dagli stessi operatori e dipendenti che si vedranno ridotti, non di poco, gli spazi attualmente loro assegnati». Fra l'altro, secondo Costanzo, «resteranno fuori Odontoiatria sociale e il Laboratorio analisi, che saranno evidentemente trasferiti altrove. Un ulteriore smantellamento della sanità territoriale della città, altro che potenziamento e riqualificazione». Ecco perché è arrivato il momento - conclude Costanzo - di chiedere al sindaco Abramo di intervenire sulla vicenda in modo ufficiale. Per far sì che l'Asp ponga fine a questa smobilizzazione quotidiana. «Stanno forse passivamente assistendo ad un altro "furto" ai danni del centro storico attraverso ripetute mosse di qualche solo furbetto? Se le voci che circolano corrispondessero al vero, l'impiego dell'amministrazione per rivitalizzare il cuore della città dovrebbe trasformarsi in veza e propria crociata».



**Sergio Abramo negli ultimi mesi ha mediato e operato senza tregua perché si raggiungesse il sospirato accordo**